

COLLE DEL LYS

6 LUGLIO 2008

Alle 8,00 Fissore, Pettenuzzo, Cambiano, Lucco Castello (Cichinot) ed io saliamo al Colle: il cielo a San Gillio è grigio e sopra il Colle lo vediamo plumbeo. La prima persona che incontriamo, appena arrivati, è Guido Carbi, instancabile organizzatore e animatore di questa manifestazione; ci registriamo e poi facciamo un giro tra le bancarelle dei prodotti tipici e degli artigiani che si trovano sul piazzale. Malgrado il tempo incerto c'è molta gente di tutte le età e, come tutti gli anni, sentiamo dentro di noi una grande gioia.

Alle ore 9,30, sotto la tensostruttura, Assemblea dei rappresentanti delle Istituzioni nazionali, europee, delle Associazioni resistenziali, sociali, culturali e delle delegazioni.

Fernanda Dalmasso, Presidente del Comitato del Colle del Lys, saluta tutti i convenuti, ricordando con affetto e devozione Carlo Matri che per anni è stato l'instancabile organizzatore di questa giornata e che purtroppo da due anni non c'è più.

L'impegno del Comitato in questo ultimo anno si è concentrato sul sessantesimo anniversario dell'entrata in vigore della nostra Costituzione, organizzando numerosi interventi di giuristi nelle scuole superiori della zona per far conoscere ai giovani la legge fondamentale della nostra Repubblica.

La parola passa a Nino Boeti, consigliere regionale, che manda il suo saluto affettuoso a Chiro Fogliazza di Cremona che quest'anno non è presente per motivi di salute.

Presenta due sindaci che hanno firmato il 21 ottobre 2007 il patto di amicizia, rappresentando idealmente e geograficamente il percorso del Po, fiume di Libertà: Guido Tallone, sindaco di Rivoli (TO) e Fabrizio Fenzi, sindaco di Stienta (RO).

Fenzi ricorda i tragici fatti della Resistenza del suo Comune: nel novembre del 1944 furono rastrellati dai nazifascisti 2800 cittadini su 3200 e durante tutto il periodo della Resistenza furono compiuti diversi eccidi nel territorio.

Tallone sottolinea come la nostra democrazia stia perdendo i connotati della vera democrazia, in cui maggioranza e opposizione hanno entrambe compiti ugualmente importanti: oggi siamo un popolo aduso al telecomando, non si discute, si schiaccia un tasto, o A o B. Botola!! Questa non è democrazia!

Fuori comincia a diluviare...

Il Presidente regionale dell'ANPI, Gino Cattaneo saluta calorosamente i convenuti e dà lettura del Documento di intenti del 2008 (allegato). Il Documento viene approvato all'unanimità.

Miracolosamente smette di piovere, ci si trasferisce all'Ecomuseo che viene intitolato a Carlo Matri. Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino scopre la targa, poi ci rechiamo sul piazzale per la cerimonia di Commemorazione: è bellissimo veder sfilare i numerosissimi gonfaloni dei vari Comuni (quelli di Torino e di Cuneo insigniti della Medaglia d'oro), il gonfalone della Provincia di Torino (Medaglia d'argento) e della Regione e i labari delle Associazioni resistenziali che vanno a situarsi a fianco del monumento, di fronte si posizionano i Sindaci e la Filarmonica San Marco di Buttigliera, su un terzo lato il picchetto d'onore. Arriva la fiaccola della Libertà del Martinetto, vengono deposte le corone e resi gli onori ai 2024 caduti del Colle del Lys.

Ricomincia a piovere fortissimo: ci rifugiamo tutti sotto la tensostruttura.

Prende la parola Angela Bracco, vicepresidente del Comitato Colle del Lys che esprime preoccupazione per l'involuzione democratica del nostro paese e cita le parole di Umberto Eco: 1° - la maggioranza non ha sempre ragione
2° - la minoranza non ha sempre torto

Prende infine la parola l'oratore ufficiale della manifestazione: l'onorevole Piero Fassino che ribadisce l'attualità e il profondo valore della nostra Costituzione, che è una Costituzione programmatica, va continuamente letta, riletta, applicata nella vita quotidiana dai cittadini e dalle Istituzioni.

Molti sono i morti che ci chiedono di rispettare questo impegno e ricorda che nel cimitero dei partigiani a Forno di Coazze c'è una iscrizione in latino che dice:

“Compagni fino alla fine e ancora oltre”.

Non piove più, usciamo in mezzo a gigantesche pozzanghere e dedichiamo un po' di tempo alla visita alle bancarelle, con qualche acquisto di formaggio e pane. Poi la delegazione sangilliese torna a casa, con nel cuore la solita sensazione di forza e di unità che questa giornata infonde.